

SUSA - La parola di chi vive a S.Giuliano

“Ho visto le carte, e casa mia ... non c'era più”

SUSA - Dopo la presentazione a Torino del progetto inerente la stazione ferroviaria internazionale di Susa, redatto dall'architetto giapponese Kuma, in città (ed in tutta la Valle, a giudicare dalle centinaia di post e cinguettii vari leggibili sui social network) le reazioni non si sono fatte attendere.

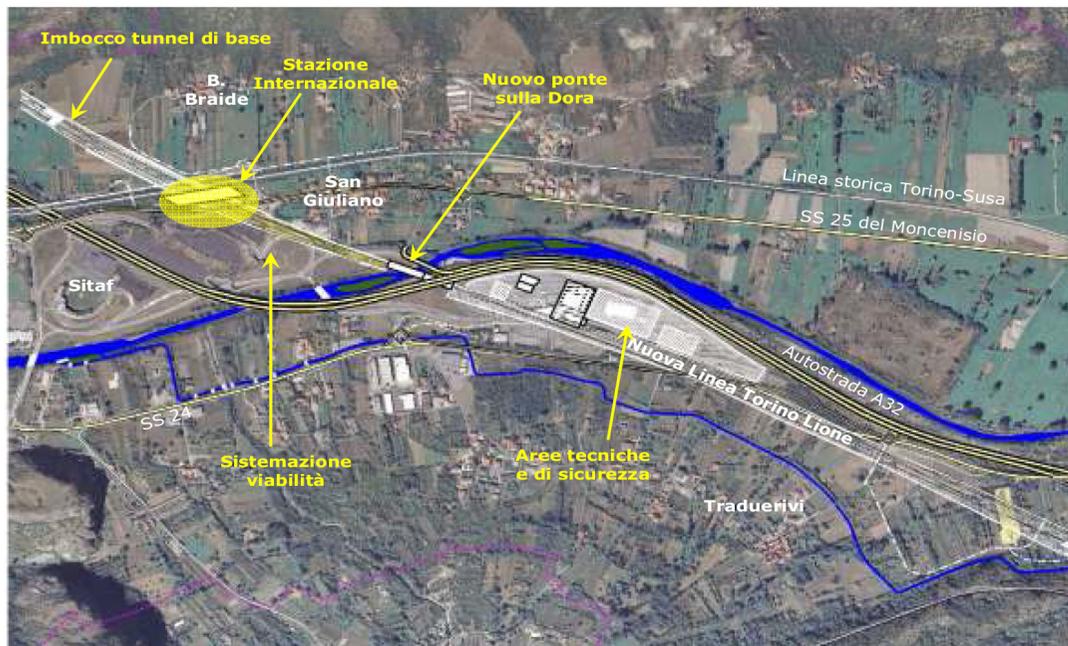
Questo il parere di Doriana Tassotti, insegnante di liceo, esponente del Comitato No Tav Susa-Mompantero: “Ho guardato il video della presentazione sui siti dei quotidiani, ho sentito l'intervento del sindaco di Susa, e poi ho seguito anche il servizio del TG3 Piemonte...”

Quella che ci viene fornita non è mai un'informazione corretta. Tutti a parlare delle decine e decine di treni al giorno che lì transiteranno, tra cui quelli regionali, ma nessuno avverte la gente che per passare dalla linea ad alta velocità a quella storica si andrà incontro a disagi non indifferenti. Anche il nostro sindaco Gemma Amprino si ferma sulla superficie e non va alla sostanza delle cose: parla delle gondole di Venezia e delle torri di Pisa che si potranno vendere a Susa, ma non informa i cittadini sul destino delle proprie abitazioni. Saranno abbattute o no? Sarebbe meglio che ci parlassero di quello che sta accadendo e che accadrà, invece di prendere parte a vergognose passerelle. E' stato anche detto che

la stazione potrà dare lavoro a circa 150 persone...A fronte di un investimento di 48 milioni di euro? Sinceramente, sembra che il gioco, a livello occupazionale, non valga la candela. In compenso, di quei 48 milioni, lo studio di Kuma intascherà il 10%, che la stazione venga fatta o no: niente male, ovviamente per loro”.

Ma la vera rabbia, mista ad una buona dose di dolore, incredulità e delusione, ci arriva in diretta da Luca Perino, che con la sua famiglia vive nella frazione di San Giuliano, nei pressi dello svincolo dell'A32, esattamente accanto al prato dove sorge il piccolo presidio No Tav: “Ho visto e letto tutto quanto riguarda la presentazione di questo progetto...Ma prima di rilasciare un commento, voglio soltanto specificare che il 28 agosto, con mia moglie, sono andato in comune, a Susa, per avere chiarimenti sul destino della nostra abitazione, visto che ad alcuni nostri vicini, intenzionati a vendere una casa, era stato detto che tutto era posto sotto un vincolo per i lavori del Tav. All'ufficio tecnico ci è stato risposto che loro erano del tutto all'oscuro, ed avevano in mano solo le cartine del 2010, quelle del vecchio progetto.”

Insomma, di quello che sarebbe accaduto alla nostra casa nessuno sapeva nulla, e siamo stati invitati a contattare direttamente gli uffici di Ltf, responsabile del tutto.



Sopra: la collocazione della stazione internazionale nella piana di Susa
Sotto: Luca Perino e la sua abitazione a San Giuliano

Ma come? Io vivo in un comune, e per sapere ciò che succede devo ricorrere ad una so-

cietà privata? Ci è stato anche detto di non preoccuparsi, che comunque, in caso di ab-



battimento della casa, ci avrebbero dato qualcosa come due milioni di euro. E adesso, dopo una ventina di giorni, ecco il vernissage di un progetto, dove, attorno ad un plastico, i nostri amministratori raccontano che i progettisti hanno seguito in pieno le loro direttive ed i loro desiderata. A questo punto, scusate, ma ci siamo sentiti pesantemente presi in giro. Allora che ho fatto? Ho guardato le foto, le

cartine, le simulazioni, e casa mia non c'è più.

La domanda sorge spontanea: hanno dimenticato di inserire un cubetto nei disegni, o ci abatteranno per davvero la casa? A prescindere dall'essere favorevoli o contrari, perché nessuno si è degnato di suonarci il campanello ed informarci? Fossimo in una grande metropoli, capirei, ma qui a Susa siamo in settemila abitanti. Questo silenzio ci ha fatto male, e mia moglie Paola non dorme la notte. Questa casa è parte di noi, della storia delle nostre famiglie. Ho scritto un pensiero su twitter ed ho ricevuto solidarietà da gente di tutta Italia...A Susa invece, ci lasciano da soli”.

Coraggio, famiglia di Luca, non piangere. Stando alle immagini virtuali, appare assai chiaro che questa stazione internazionale di Susa sarà una vera meraviglia...

GIORGIO BREZZO